

Petenti

1 B

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO -DIREZIONE GENERALE DEL-
LE MINIERE-
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

14.7.75

RELAZIONE PER IL COMITATO TECNI-
CO IDROCARBURI-

OGGETTO: Istanza della Società AGIP per la prima proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca "STRONGOLI" ricadente nel territorio della provincia di Catanzaro-

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "STRONGOLI", ricadente nel territorio della provincia di Catanzaro, è stato conferito alla Società AGIP con D.M. 30.5.1972 per l'estensione di 30.570 ha. e per la durata di anni 4.

Il primo periodo di vigenza del permesso è scaduto pertanto il 30.5.1976.

Il programma di lavoro presentato all'atto del conferimento del permesso prevedeva l'esecuzione di un rilievo sismico della durata di 2 mesi/squadra (che la Società si impegnava ad elevare qualora si fossero evidenziate situazioni strutturali favorevoli) e la perforazione di un sondaggio della profondità di circa 2.000 metri.

Durante il trascorso periodo di vigenza l'area del permesso è stata interessata, nel corso del 1972, da un primo rilievo sismico a riflessione per una lunghezza complessiva di 91,1 Km. di profili.

Scopo principale di questa prospezione è stata la ricostruzione dell'andamento strutturale della formazione S.Nicola (Miocene Medio), la cui sommità era stata rinvenuta mineralizzata a gas metano nei vicini pozzi Luna.

Una seconda prospezione sismica è stata effettuata nel 1975 con linee sismiche di maggiore dettaglio, che hanno interessato sia la zona centro-settentrionale che quella meridionale dell'area del permesso. Il rilievo, di complessivi 94,8 Km. di linee, ha avuto per obiettivo il controllo del tetto della formazione S.Nicola, delle molasse della formazione Zinga del Miocene inferiore e delle sabbie e conglomerati del Pliocene medio.

L'elaborazione dei dati sismici acquisiti a seguito delle due campagne sismiche, risultata estremamente difficile, ha tuttavia permesso di ricostruire un orizzonte sismico al livello del tetto del Miocene medio che nell'area sud-occidentale del permesso mostra una trappola stratigrafico-tettonica con chiusura ben definita da una troncatura e dall'assottigliamento dei sedimenti miocenici in risalita verso ovest e dal conseguente tamponamento per opera dei terreni alloctoni sovrascorsi verso Est.

In corrispondenza di tale struttura, in data 14.4.1976, è stata iniziata la perforazione del pozzo "Vitravo 1" il che ha attualmente raggiunto la profondità di circa 1.700 metri e proseguirà, secondo il programma, fino alla profondità di 2.700 metri, o comunque fino alla completa esplorazione dei terreni permeabili

del Miocene medio (formazioni Ponda e S.Nicola).

Frattanto è stata ripresa la ricerca geofisica dell'area del permesso, per chiarire alcune situazioni geo-stratigrafiche ancora di dubbia conoscenza. La zona nord del permesso è stata ulteriormente esplorata, nei primi mesi del 1976, mediante il rilievo di una serie di linee sismiche a riflessione per una lunghezza complessiva di 23 Km., allo scopo di indagare sulle formazioni sabbiose del Pliocene medio-superiore mineralizzate a gas nel vicino pozzo off-shore "Lavinia 1" (D.R 15.AG). Altre due brevi linee sismiche sono state rilevate nella porzione sud del permesso per una lunghezza complessiva di Km. 3,8.

I dati di tali rilievi sono tutt'ora in corso di elaborazione.

Con istanza pervenuta in data 5.5.1976 e pubblicata sul B.U.I. Anno XX/6, la Società AGIP ha chiesto la prima proroga biennale del permesso in oggetto, previa riduzione dell'area ad ha 22.880, pari a circa il 74,8% dell'area originariamente conferita.

Tale area risponde ai requisiti previsti dall'art. 12 della Legge 11.1.1957, n. 6.

Il programma di lavoro previsto dalla Società istante per il primo periodo di proroga comprende la rielaborazione di tutti i dati sismici ottenuti al fine di meglio definire le situazioni strutturali già evidenziate nell'area, e l'esecuzione qualora lo si ritenesse opportuno, di un ulteriore rilievo sismico.

Condizionatamente all'esito del sondaggio attualmente in perforazione e alla messa in luce di altre situazioni geo-strutturali favorevoli, verrebbe eseguito un altro pozzo della profondità di 2.500 metri circa.

L'impegno di spesa previsto per tali lavori è valutabile, a parere della Società, intorno ai 500 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n.2181 del 29.5.1976), fa notare l'indubbio interesse dell'area del permesso per la vicinanza del campo "Luna" e dei terreni mineralizzati rinvenuti di recente con la perforazione nei pozzi "Lavinia" e d'altro canto mette in evidenza la complessa situazione tettonica dei substrati presenti in tutta l'area del permesso, che ha imposto particolari studi ed accorgimenti in sede di elaborazione dei dati sismici.

Lo stesso Ingegnere Capo, giudicate positivamente l'attività svolta, la progressione e la razionalità dei lavori effettuati, ritenuto il programma di lavori presentato dalla Società per il primo periodo di proroga congruo alle situazioni geominerarie ed al tempo di proroga ed inoltre razionalmente studiato, considerato infine l'impegno finanziario proposto sufficiente per la realizzazione del suddetto programma, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE